

TRIBUNALE DI PALERMO

UFFICIO ISTRUZIONE PROCESSI PENALI

442752

40

PROCESSO VERBALE

DI INTERROGATORIO DELL'IMPUTATO

L'anno millenovecentosettanta quattro il giorno 31
del mese di agosto alle ore 16.00 in Roma - Questura

Avanti di Noi Dr. Q. Falcone

Giudice Istruttore presso il Tribunale di Palermo sez. 6^a

assistiti dal sottoscritto Cancelliere.

È comparso Perino Giovanni

il quale interrogato sulle sue generalità e ammonito sulle conseguenze cui si espone chi si rifiuta di darle o le dà false.

Risponde: Sono Perino Giovanni, già qualificato in atti.

Avvisato l'imputato che ai sensi dell'art. 1 Legge 5-12-1969 n. 932 egli ha facoltà di non rispondere, salvo quanto disposto dall'art. 366 primo comma, C.P.P., ma che anche se non risponde, si procederà oltre nelle indagini istruttorie, dichiara: SE
intende rispondere.

Quindi richiesto se abbia o voglia nominarsi un difensore, risponde: sì di -
rendere di fiducia gli avv. Avv. e Bonavelli di
Verona, oggi sostituiti dall'avv. Alfano Angelucci di Roma

Invitato poi a eleggere il proprio domicilio per le notificazioni, risponde: Eleggo
domicilio in determinato a Verona

Contestategli i reati di cui al mandato di

del risponde:

Si dichiara che, dopo reiterate sollecitazioni all'im-
putato di dire la verità, quest'ultima dichiara:
Anche il troppo presto e non ho deciso se è opportuno

per me infine come stannamente se con. Allo
stato, pertanto, non intendo rispondere alle domande.

442753

L.C.S.

[Signature]

per fare un'idea

[Signature]

ricordo alla rappresentazione
del Tribunale per il
periodo finale
e ricordo al
deposito

[Signature]

Si ha detto che l'imputato, prima di allontanarsi, dichiara:
Sono veramente pentito e addolorato per quanto è ac-
cadrato e, adesso, vorrei che la S.V. capisse che se finora non
ho parlato, non è perché io sono un delinquente incallito,
bensì perché sono coinvolto in un ambiente in cui non
mi riconosco ed ho fame per la mia incolumità. -

Posso dire soltanto che nel 1978 sono stato liberato
dalla Casa Circondariale di Brescia, dove ero dete-
nuto per ricettazione, e sono stato avvicinato da
alcuni individui, fra cui un certo Agzoli, che

[Signature]
Stalione

Cui sembrasse non se ne era finì, e non dato convinto
 a rinunciare esina, facendo da intermediario per
 le fiazze di Verona. In particolare, l'Aggeli mi ha presentato,
 a Verona, un uomo che mi doveva conoscere e, avuto
 il benestare da quest'ultimo, mi ha consegnato, per un
 periodo di 3-5 mesi, delle fortite di esina. Più pre-
 cisamente, io gli indicavo volta per volta le persone
 cui doveva essere consegnato le robe e ricevo
 una piccola percentuale dall'Aggeli o dall'equivalente
 (1.500.000 circa) nella droga. Le consegne avvenivano sempre in
 forti diversi. - La S.V. mi dice che l'Aggeli ha ri-
 fiutato che io veno ricevo le robe e gli pagavo l'esina
 per circa 70 milioni al Kg.; tutto ciò non è vero
 ed i fatti si sono volti con come da me riferito.
 La S.V. mi dice ancora che, secondo l'Aggeli, le
 consegne avvenivano a Sommacampagna, ma
 nemmeno questo è vero. Mi sono inventato

Autore

Aggeli

con cui una sola volta in quella località ed in ⁴³
 tale occasione ho ricevuto le proposte di consegna
 di una partita d'argento, che non è mai avvenuta.
 Per il momento, non ho altro da aggiungere. -

L.E.S.
 P. L. S. 

per per unire



